

# **ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE DI CODOGNO**

## **ITCG "P. Calamandrei"**



### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN ALLATTAMENTO**

**(D.Lgs. 151/01 e D.Lgs. 81)**

**26 Settembre 2018**

## ANAGRAFICA

Istituto	ITCG "P. Calamandrei"
Sede Legale	Viale Resistenza, 11 – 26845 Codogno (LO)
Sede Operativa	Piazza della Repubblica, 7 – 26845 Codogno (LO)
Datore di lavoro	<b>Dott.ssa Rizzi Antonia</b>
Attività svolta	Istruzione
Ambienti di lavoro:	<b>(vedi elenco dei reparti e/o aree)</b>

In applicazione a quanto disposto dal D.Lgs. 151/01 e ad integrazione della Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/2008, si è proceduto alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino al termine del periodo d'interdizione dal lavoro.

Si è pertanto provveduto a predisporre:

- **"Elenco delle mansioni"**
- specifica **"Scheda analisi rischio"**: valutazione degli eventuali rischi connessi allo stato di lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento e misure di prevenzione e protezione da adottare secondo quanto previsto dal D.Lgs. 151/01
- **"Fac-simile"** della lettera da trasmettere a tutte le lavoratrici ed ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
- **"Note procedurali per l'applicazione del D.Lgs. 151/01"**

## UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO GESTANTI" è stato elaborato da:

**Datore di lavoro:**

**Dott.ssa RIZZI ANTONIA**

\_\_\_\_\_  
(Firma)

in collaborazione con:

**il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:**

**Ing. DAVIDE GRIONI**



\_\_\_\_\_  
(Firma)

ed il **Medico competente:**

**Dott. BRICCHI ANGELO**

\_\_\_\_\_  
(Firma)

per presa visione del **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:**

**Sig. VERCELLATI STEFANO**

\_\_\_\_\_  
(Firma)

\_\_\_\_\_  
26 Settembre 2018

## ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI

	Reparto/Area	Mansioni	Attività
A	Aule	A1 – Docenti	Lezioni
B	Uffici	B1 – Direttore Servizi Generali Amministrativi B2 – Assistenti Amministrativi	Attività amministrative
C	Palestra	C1 – Docenti Ed. Fisica	Attività ginniche e sportive
D	Tutti	D1 – Operatore scolastico ATA	Attività di controllo, Manutenzione e Pulizia
<b>ITCG “P. CALAMANDREI”</b>			
L	Laboratorio di informatica	L1 – Docenti in Lab. L2 – Assistenti Lab. L3 – Studenti	Lezioni e attività di laboratorio
M	Laboratorio di chimica	M1 – Docenti in Lab. M2 – Assistenti Lab. M3 – Studenti	Lezioni e attività di laboratorio
N	Laboratorio di scienze	N1 – Docenti in Lab. N2 – Assistenti Lab. N3 – Studenti	Lezioni e attività di laboratorio

**NOTA:** Per la mansione “Studenti” si intendono gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione, come definito al Titolo I, Capo I - articolo 2, comma 1-a del D.Lgs 81/08.

**SCHEDA ANALISI RISCHIO**  
**LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO**

NELL'IMPOSSIBILITÀ DI POTER ATTUARE I PROVVEDIMENTI PRESCRITTI SI DOVRÀ DISPORRE ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO DURANTE LA GRAVIDANZA. NEL PERIODO POST PARTUM L'ASTENSIONE DAL LAVORO SARÀ DISPOSTA SOLO PREVIO PARERE VINCOLANTE DEL MEDICO COMPETENTE.

REPARTO	MANSIONE	RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO
<b>A – Aule</b>	<i>A1 – Docenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante la gravidanza</li> </ul>
<b>B – Uffici</b>	<i>B1 – Direttore Servizi Generali Amministrativi B2 – Assistenti Amministrativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo prolungati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disporre di non utilizzare attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo superiori alle venti ore settimanali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante la gravidanza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	
<b>C – Palestra</b>	<i>C1 – Docenti Ed. Fisica</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> <li>• Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario lavorativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spostamenti e movimentazione di attrezzature sportive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare la possibilità alla lavoratrice di far movimentare le attrezzature sportive da colleghi o altro personale</li> </ul>	

REPARTO	MANSIONE	RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO
D – Tutti	D1 – Operatore scolastico ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eventuale contatto / utilizzo di prodotti chimici classificati come pericolosi (vedi schede di sicurezza) durante l'attività lavorativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI. Il contatto con agenti chimici classificati come pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti) è vietato e richiede l'astensione dall'attività immediata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro post parto</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Sollevamento e Movimentazione materiale di carichi con peso oltre i 3 kg (secchi, prodotti per pulizie, attrezzature, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non adibire la lavoratrice a sollevamenti di qualunque natura e peso. In caso contrario è necessaria <b>l'astensione dall'attività immediata.</b></li> </ul>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario lavorativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> <li>Dare l'opportunità alla lavoratrice di fare pause libere e discrezionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiente lavorativo con presenza di superfici umide con possibilità di cadute e scivolamenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non adibire la lavoratrice a svolgere compiti in ambienti con possibilità di cadute e scivolamento. In caso contrario è necessaria <b>l'astensione dall'attività immediata.</b></li> </ul>	

REPARTO	MANSIONE	RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO
<b>L – Laboratorio di informatica</b>	L1 – Docenti in Lab. L2 – Assistenti Lab. L3 – Studenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo prolungati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disporre di non utilizzare attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo superiori alle venti ore settimanali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	
<b>M – Laboratorio di chimica</b>	M1 – Docenti in Lab. M2 – Assistenti Lab. M3 – Studenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro post parto</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Eventuale contatto / utilizzo di prodotti chimici classificati come pericolosi (vedi schede di sicurezza) durante l'attività lavorativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI. Il contatto con agenti chimici classificati come pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti) è vietato e richiede l'astensione dall'attività immediata.</li> </ul>	
<b>N – Laboratorio di scienze</b>	N1 – Docenti in Lab. N2 – Assistenti Lab. N3 – Studenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza</li> </ul>

## **FACSIMILE DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA**

- ⇒ A tutte le LAVORATRICI dipendenti dell'Istituto ITCG "P. Calamandrei"
- ⇒ Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dell'Istituto ITCG "P. Calamandrei"

**Oggetto:** Miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Informazione secondo art. 11, comma 2 D.Lgs. 151/01 e art. 36 D.Lgs. 81/2008.

La tutela ed il sostegno della maternità delle lavoratrici madri è regolamentata dal D. Lgs. 151 del 26/03/2001; il *Capo II* "Tutela della salute della lavoratrice" prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Sulla base della valutazione dei rischi per la salute presenti nell'attività produttiva sono stati individuati i rischi elencati di seguito, per i quali verranno adottati provvedimenti di allontanamento del personale femminile durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro o 7 mesi dopo il parto.



## SCHEDA ANALISI RISCHIO

### *LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO*

NELL'IMPOSSIBILITÀ DI POTER ATTUARE I PROVVEDIMENTI PRESCRITTI SI DOVRÀ DISPORRE ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO DURANTE LA GRAVIDANZA. NEL PERIODO POST PARTUM L'ASTENSIONE DAL LAVORO SARÀ DISPOSTA SOLO PREVIO PARERE VINCOLANTE DEL MEDICO COMPETENTE.

REPARTO	MANSIONE	RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO
<b>A – Aule</b>	<i>A1 – Docenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza</li> </ul>
<b>B – Uffici</b>	<i>B1 – Direttore Servizi Generali Amministrativi B2 – Assistenti Amministrativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo prolungati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disporre di non utilizzare attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo superiori alle venti ore settimanali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	
<b>C – Palestra</b>	<i>C1 – Docenti Ed. Fisica</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> <li>Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario lavorativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Spostamenti e movimentazione di attrezzature sportive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di far movimentare le attrezzature sportive da colleghi o altro personale</li> </ul>	

REPARTO	MANSIONE	RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO
D – Tutti	D1 – Operatore scolastico ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eventuale contatto / utilizzo di prodotti chimici classificati come pericolosi (vedi schede di sicurezza) durante l'attività lavorativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI. Il contatto con agenti chimici classificati come pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti) è vietato e richiede l'astensione dall'attività immediata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro post parto</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Sollevamento e Movimentazione materiale di carichi con peso oltre i 3 kg (secchi, prodotti per pulizie, attrezzature, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non adibire la lavoratrice a sollevamenti di qualunque natura e peso. In caso contrario è necessaria <b>l'astensione dall'attività immediata.</b></li> </ul>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario lavorativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> <li>Dare l'opportunità alla lavoratrice di fare pause libere e discrezionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiente lavorativo con presenza di superfici umide con possibilità di cadute e scivolamenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non adibire la lavoratrice a svolgere compiti in ambienti con possibilità di cadute e scivolamento. In caso contrario è necessaria <b>l'astensione dall'attività immediata.</b></li> </ul>	

REPARTO	MANSIONE	RISCHI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DURATA DELL'ADEGUAMENTO
<b>L – Laboratorio di informatica</b>	L1 – Docenti in Lab. L2 – Assistenti Lab. L3 – Studenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo prolungati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disporre di non utilizzare attrezzature dotate di VDT per periodi di tempo superiori alle venti ore settimanali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	
<b>M – Laboratorio di chimica</b>	M1 – Docenti in Lab. M2 – Assistenti Lab. M3 – Studenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro post parto</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Eventuale contatto / utilizzo di prodotti chimici classificati come pericolosi (vedi schede di sicurezza) durante l'attività lavorativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI. Il contatto con agenti chimici classificati come pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti) è vietato e richiede l'astensione dall'attività immediata.</li> </ul>	
<b>N – Laboratorio di scienze</b>	N1 – Docenti in Lab. N2 – Assistenti Lab. N3 – Studenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Postura fissa mantenuta per parecchie ore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare la possibilità alla lavoratrice di alternare postura a sedere con stazionamento in piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante la gravidanza</li> </ul>

Si invitano pertanto le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento a comunicare ufficialmente (comunicazione scritta) il loro stato al datore di lavoro **Dott.ssa RIZZI ANTONIA**, affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Il Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_  
(firma)

## **NOTE PROCEDURALI PER APPLICAZIONE**

**Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151**  
**Tutela e sostegno della maternità e della paternità**  
**Capo II TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE**  
**lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento**  
**(ex D. Lgs. n. 645 del 25/11/1996)**

Quando si viene a conoscenza che una lavoratrice è gestante, puerpera o in periodo di allattamento, fermo restando i diversi obblighi previsti dal D.Lgs. 151/2001 a sostegno della maternità e paternità, è necessario:

A) verificare se esistono lavorazioni alle quali le lavoratrici gestanti e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro non possono essere adibite; a tale proposito vedere

- allegato n. 1 – Allegato A al D.Lgs. 151/2001,
- allegato n. 2 – Allegato B al D.Lgs. 151/2001.

    ) Se sussiste tale situazione:

- le lavoratrici saranno adibite ad altre mansioni,
- tale situazione verrà comunicata in forma scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro e al Servizio prevenzione e sicurezza ambiente di lavoro (SPSAL) dell'Azienda USL, territorialmente competenti;

    ) qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre mansioni non a rischio si deve comunicare ciò al servizio ispettivo del Ministero del lavoro (e al SPSAL dell'Azienda USL) e la lavoratrice anticiperà il periodo di interdizione del lavoro (verrà cioè autorizzata a non recarsi al lavoro ricevendo la retribuzione come durante il normale periodo di interdizione: da 2 mesi prima a 3 mesi dopo il parto).

B) Valutare i rischi<sup>1</sup> (secondo art. 28 comma 1 D.Lgs. 81/2008) per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C del D.Lgs. 151/2001 (vedere allegato n. 3), quindi

- informare<sup>1</sup> le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione di cui sopra e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate
- se i risultati della valutazione rivelano un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento si devono adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro,

    ) ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi

- le lavoratrici saranno adibite ad altre mansioni;
- tale situazione verrà comunicata in forma scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio e al SPSAL dell'Azienda USL;

    ) qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre mansioni non a rischio o a modificare le condizioni di lavoro si deve comunicare ciò al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio (e al SPSAL dell'Azienda USL) che può disporre l'interdizione dal lavoro per l'intero periodo di gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

In materia di lavoro notturno si riporta lo specifico art. 53 del D.Lgs. 151/2001.

---

**<sup>1</sup> Valutazione dei rischi ed informazione da farsi comunque se vi sono lavoratrici, anche se nessuna di loro si trova ad essere gestante, puerpera o in periodo di allattamento; per l'informazione vedere allegato n. 4 dove è riportato il fac-simile da adattare alle specifiche situazioni aziendali**

1. E' vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.
2. Non sono obbligati a prestare lavoro notturno
  - a) la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
  - b) la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni.
3. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c), della legge 9/12/1977, n. 903, non sono altresì obbligati a prestare lavoro notturno la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 05/02/1992, n. 104, e successive modificazioni.

Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui questi debbono essere eseguiti durante l'orario di lavoro (per la fruizione dei permessi le lavoratrici presentano al datore di lavoro apposita istanza e successivamente presentano la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami).

Il datore di lavoro provvede alla valutazione delle condizioni lavorative in caso di richiesta da parte della gestante di flessibilità della data di inizio del periodo di astensione obbligatoria (art. 20 D.Lgs. 151/01).

La lavoratrice presenta la richiesta secondo l'allegato 7, allegando il certificato del medico ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale.

Il medico competente formula il giudizio di competenza, secondo l'allegato 8.

I criteri per la formulazione del consenso/diniego da parte del medico competente comprendono:

- sussistenza delle condizioni di allontanamento dai rischi già esclusi nel periodo di gravidanza;
- condizioni imposte alla lavoratrice gravida per il raggiungimento del posto di lavoro (mezzo di trasporto, chilometri percorsi giornalmente);
- utilizzo di mezzi di trasporto o percorrenze a piedi per espletare il proprio lavoro.

#### Allegati:

- allegato n. 1 – Allegato A al D.Lgs. 151/2001
- allegato n. 2 – Allegato B al D.Lgs. 151/2001
- allegato n. 3 – Allegato C al D.Lgs. 151/2001
- allegato n. 4 – Comunicazione alle lavoratrici dipendenti e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- allegato n. 5 – Comunicazione al datore di lavoro della condizione di lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento.
- allegato n. 6 – Comunicazione all'USL dell'allontanamento della lavoratrice dall'attività a rischio.
- allegato n. 7 – Richiesta al datore di lavoro di posticipo della data di astensione obbligatoria per parto
- allegato n. 8 – Certificazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 151/01.

**ALLEGATO A**

(Articolo 5 del DPR 25 novembre 1976, n. 1026)

**ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7**

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

A) quelli previsti dal D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 345 e dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 262;

B) quelli indicati nella tabella allegata al DPR 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 30 giugno 1965 n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;

D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

**ALLEGATO B.**

(D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, allegato II)

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7**

⇒ Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici:  
toxoplasma;  
virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. 2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

**ALLEGATO C.**

(D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, allegato I)

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11**

**A. Agenti.**

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
  - a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
  - b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
  - c) rumore;
  - d) radiazioni ionizzanti;
  - e) radiazioni non ionizzanti;
  - f) sollecitazioni termiche;
  - g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.
2. Agenti biologici.  
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.
3. Agenti chimici.  
Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:
  - a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
  - b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
  - c) mercurio e suoi derivati;
  - d) medicinali antimitotici;
  - e) monossido di carbonio;
  - f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

⇒ **Processi.**

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

⇒ **Condizioni di lavoro.**

Lavori sotterranei di carattere minerario.



**FACSIMILE DA ADEGUARE ALLA SITUAZIONE DELL'AZIENDA A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICA PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PURPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO**

- ⇒ A tutte le LAVORATRICI dipendenti dell' Istituto .....
- ⇒ Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

**Oggetto:** Miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.  
Informazione secondo art. 11, comma 2 D.Lgs. 151/01 e art. 36 D.Lgs. 81/2008.

La tutela e sostegno della maternità e paternità delle lavoratrici madri è regolamentata dal D. Lgs. 151 del 26/03/2001; il Capo II "Tutela della salute della lavoratrice" prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino al termine del periodo d'interdizione dal lavoro che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Per quanto riguarda le mansioni di impiegata non sono stati individuati i rischi per i quali verranno adottati provvedimenti di allontanamento del personale femminile, durante la gestazione e fino a 3 o 7 mesi dopo il parto, tuttavia la lavoratrice sarà adibita a lavoro di ufficio con utilizzo del VDT per periodi di tempo inferiori a 4 ore al giorno, con possibilità di interruzioni del lavoro per periodi stimati di circa 10 minuti ogni ora (durante la gravidanza e fino al termine del periodo d'interdizione dal lavoro).

Si invitano pertanto le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento a comunicare ufficialmente (comunicazione scritta) il loro stato al datore di lavoro, affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Il Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_  
(firma)

**FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO DELLA CONDIZIONE DI LAVORATRICE GESTANTE,  
PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO**

Io sottoscritta \_\_\_\_\_ comunico, ai sensi dell'art. 6,  
comma 1 del D.Lgs. 151/2001 di trovarmi nello stato di:

- gestante
- puerpere
- allattamento fino a 7 mesi dopo il parto

**la lavoratrice**

\_\_\_\_\_  
(nome e cognome)

\_\_\_\_\_  
(firma)

Data \_\_\_\_\_

Al SPSAL di  
Distretto di

C.a. \_\_\_\_\_

**OGGETTO : allontanamento da attività lavorativa a rischio ai sensi del D.Lgs. 151/01**

L'Istituto ----- con sede legale in Via -----,  
avente come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il Sig. ----- e come Medico  
Competente il Dott. -----,

avuta comunicazione

che la Sig.ra ----- nata a ----- il ----- residente a -----  
-----, dipendente dell'azienda con mansione di -----  
----- è in stato di gravidanza/ha partorito in data -----

comunica che

- non è possibile reperire una mansione adeguata per tutta la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro (previsto dalla normativa specifica) per i seguenti motivi-----  
-----  
-----
- la lavoratrice verrà immediatamente adibita alla seguente mansione, ovvero alle seguenti limitazioni organizzative (pur mantenendo la precedente mansione): -----  
-----  
-----

Nota: in allegato si invia l'estratto della valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento, effettuata sulla base del D.Lgs. 151/01.

Data, \_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentate  
\_\_\_\_\_

**FAC-SIMILE DI RICHIESTA AL DATORE DI LAVORO DI POSTICIPO DELLA DATA DI ASTENSIONE  
OBBLIGATORIA PER PARTO (art. 20 D.Lgs. 151/01)**

Al Datore di lavoro dell'Istituto \_\_\_\_\_

Io sottoscritta \_\_\_\_\_ lavoratrice in stato di gravidanza al 7° mese,  
chiedo ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 di astenermi dal lavoro a partire dal mese precedente la  
data presunta del parto, fissata per il \_\_\_\_\_ e nei quattro mesi successivi al parto.

Dichiaro inoltre di essere domiciliata a \_\_\_\_\_ distante km \_\_\_\_\_  
dal posto di lavoro e di usare il seguente mezzo di trasporto per raggiungerlo \_\_\_\_\_

Allego certificato medico in carta semplice del ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale che attesta che non  
sussistono controindicazioni alla prosecuzione dell'attività lavorativa.

data :

La lavoratrice

\_\_\_\_\_

**CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151**

Certifico che per la lavoratrice gravida

Nata a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_

Dipendente dell'Istituto \_\_\_\_\_

Con mansione di \_\_\_\_\_

Luogo di lavoro \_\_\_\_\_

- NON sussistono situazioni di pregiudizio alla salute propria e del nascituro, derivanti dalle mansioni svolte, dall'ambiente di lavoro e/o dall'articolazione dell'orario di lavoro previsto.
- NON sussistono altresì controindicazioni allo stato di gestazione riguardo alle modalità per il raggiungimento del posto di lavoro

Il presente certificato viene rilasciato su richiesta dell'interessata, nel corso del settimo mese di gravidanza, allo scopo di posticipare un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 151/01.

*Il Medico Competente*

Data: \_\_\_\_\_